

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

AS, 207.

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 22 marzo 1959

Caro Spinelli,

in data 25 e 28 febbraio (in realtà un po' più tardi perché furono tradotte in tedesco) ho scritto a Schöndube le due lettere che ti ho rivolto in copia, e che giungevano sino alla proposta minima di accordarmi un assenso per un primo numero. A tutt'oggi non ho ricevuto alcuna risposta, mentre il materiale è pronto per far uscire il primo numero della rivista. In questa situazione – che rivela del resto le difficoltà obiettive di marciare insieme, dal punto di vista esecutivo, con le due riviste, dato che pare che S. si comporti sempre così – io posso o non fare uscire il numero, o farlo uscire precisando che comunque non peggioro le possibilità future di un accordo. Finché noi abbiamo discusso con S. senza fare nulla, egli non si è mosso. Quando abbiamo fatto l'annuncio della rivista con lo stampato distribuito a Lione, egli si è mosso un po'! Potrebbe darsi che si decidesse a studiare seriamente la faccenda se usciremo con il primo numero. Vorrei un tuo consiglio sulla questione e sulla seguente faccenda: noi volevamo, nella coper-

tina, scrivere «Il Federalista» - «Le Fédéraliste» - «Der Föderalist», e poi indicare il fatto che la rivista era l'edizione italiana di una impresa europea, e quindi indicare il comitato di direzione da te suggerito. Se dovessimo uscire in assenza di un parere di Schöndube, noi dovremmo forzatamente omettere queste indicazioni, e dovremmo limitarci al titolo in tre lingue senza ulteriori spiegazioni. Naturalmente ciò non impedirebbe, nel secondo numero, di fare queste indicazioni (se faremo muovere lo S.) dicendo proprio che abbiamo costituito un comitato di direzione italo-tedesco per garantire l'unità delle due riviste.

Ti sarei molto grato se tu mi dessi subito un parere, sulla prima e sulla seconda questione. Profitto della lettera per segnalarti il fatto che Guerriero, sull'ultimo numero di «Epoca», prende in esame il tuo articolo nel «Mondo» sul Sud Tirolo (molto bello), e dice che tu non hai dimostrato che il governo italiano ha barato, e pretende (sulla base di un esame giuridico parziale e in definitiva capzioso) di dimostrare che il governo italiano non ha barato. Indebitamente tira nel gioco Pannunzio e Carandini (responsabile in parte della cosa, e autore, anche nel «Mondo», di articoli sul Sud Tirolo) per cercare di dividerli da te. Fammi il favore di rispondere presto.

Con molti auguri a tutti

Mario

P.S. La mi opinione è che, anche ai fini di un accordo con S., è meglio fare il primo numero. Se si pone il problema senza far nulla, quello resta, sia mentalmente, sia praticamente, fermo.